

ECONOMIA

SONDRIO (brc) «Regione Lombardia conferma con forza il proprio impegno a sostegno dell'agricoltura di montagna, stanziando 2,8 milioni di euro per il biennio 2027-2028. Un intervento concreto che guarda al futuro delle nostre comunità». Lo dichiara **Silvana Snider** commentando il provvedimento approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore **Alessandro Beduschi**, in attuazione della legge regionale sull'agricoltura. «Le risorse saranno destinate in particolare al miglioramento delle malghe e dei caseifici di montagna, con 2 milioni di euro nel 2027 e

Agricoltura di montagna, Regione stanziava 2,8 milioni

800mila euro nel 2028 - aggiunge Snider - Si tratta di investimenti fondamentali per sostenere la qualità delle produzioni lattiero-casearie e per rafforzare l'intera filiera agroalimentare nelle zone montane. I fondi saranno gestiti attraverso le comunità montane, che

avranno il compito di attivare bandi territoriali, garantendo così un intervento mirato e vicino alle reali esigenze degli operatori». Beneficiari saranno le Pmi e gli enti locali che operano negli alpeggi e nelle filiere casearie: realtà che, sottolinea, «non solo producono eccellenze, ma garantiscono presidio del territorio, tutela ambientale e occupazione in quota». E conclude: «Nella nostra Valle questi interventi assumono un valore ancor più strategico: sostenere l'agricoltura di montagna significa mantenere vive le comunità, valorizzare le tradizioni e rafforzare un modello di sviluppo sostenibile».

La storia della bruciatura del cippato
Battere la burocrazia?
Qualche volta si può

SONDRIO (brc) Scontrarsi con la burocrazia non porta sempre a soccombere. Anzi, talvolta si vince.

In Italia, si sa, la burocrazia e il groviglio normativo sono noti a tutti e non serve scomodare Max Weber ma basta osservare la realtà nella nostra ricca regione. Il groviglio normativo che attanaglia le imprese, è addirittura esemplare in materia di legislazione ambientale. Dietro ogni articolo ed ogni comma del Testo Unico Ambientale ad esempio ci sono interpretazioni multiple e spesso anche enormi interessi. Nonostante questo a volte le battaglie condotte dalle associazioni di categoria vanno a buon fine ed è il caso di Confartigianato Imprese Sondrio che ha condotto una battaglia a tutela di una falegnameria. Per inquadrare il caso occorre far riferimento al Dm 90 del 8 maggio 2023 pubblicato in gazzetta ufficiale a luglio dello stesso anno ed entrato in vigore il 1° agosto successivo.

Questo decreto potrebbe sembrare una delle tante leggi assurde che il legislatore fa passare prima delle ferie estive e invece no. Dietro a questo decreto, infatti, c'è una battaglia di 10 anni iniziata nel 2013 a Trento su iniziativa della Confartigianato trentina e proseguita da Confartigianato a livello nazionale proprio per ottenere la pubblicazione dello stesso Dm 90. Dopo 10 anni infatti il legislatore riconosce che bruciare cippato da legno lamellare non è illegale se il cippato in questione è prodotto dove viene bruciato e rispetta determinati requisiti (colle utilizzate, trattamenti, residui). Dall'1 agosto 2023, per legge, il cippato da legno lamellare che rispetta i requisiti del Dm 90 passa da rifiuto speciale a combustibile legale e così le aziende che lo producono se hanno - come succede spesso - una caldaia che riscalda ambiente di lavoro e abitazione, possono usare i propri scarti per riscaldarsi. Per quanto la cosa possa sembrare strana a fine 2025, a distanza di quasi tre anni dall'emanazione del decreto, una falegnameria associata a Confartigianato Sondrio con sede legale fuori dalla provincia, si è vista recapitare un verbale e una sanzione per l'uso di cippato da legno lamellare. L'impresa presa di mira dagli uffici pubblici si è rivolta a Confartigianato Sondrio che a suo tempo diede grande rilevanza al risultato ottenuto dal sistema Confartigianato con il Dm 90.

L'associazione di Sondrio ha preso in mano il verbale e ha accompagnato l'azienda nel suo difficile percorso amministrativo e dopo qualche mese l'ente pubblico si è dovuta "rimangiare" il verbale. Con una lettera Pec lo stesso ente ha ammesso l'errore e di aver sottovalutato la portata rivoluzionaria per certi versi del Dm 90. Una battaglia quella dell'impresa e dell'associazione finita bene ma che naturalmente ha comportato energie e risorse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiesti agli organi di governo interventi immediati per affrontare l'emergenza
Tensioni globali, anticipazioni di cassa e speculazioni: l'edilizia è in difficoltà

SONDRIO (brc) «L'attuale instabilità geopolitica rischia di accentuare velocemente il fenomeno del rallentamento del settore, già in atto da tempo. Le dinamiche speculative sui mercati energetici e petroliferi stanno infatti determinando aumenti ingiustificati nei costi dei materiali da costruzione».

A sostenerlo è il presidente di Anaepa-Confartigianato Edilizia, **Stefano Crestini**, in relazione alle criticità che stanno interessando il comparto.

Le conseguenze delle tensioni in atto stanno generando incrementi nei costi del bitume, delle materie prime polimeriche, dei trasporti e, più in generale, di tutti i prodotti ad alta intensità energetica, tra cui i laterizi, con effetti diretti sull'intera filiera delle costruzioni. Le imprese segnalano su tutto il territorio nazionale aumenti previsti intorno a una media del 20%, con una maggiore esposizione alla volatilità dei prezzi e un contesto di forte incertezza che erode drasticamente la fiducia degli operatori.

«In questo scenario - prosegue Crestini - il rischio è quello di una progressiva compressione dei margini operativi, con ricadute sulla stabilità dei contratti e sulla

continuità produttiva delle imprese».

A tali criticità si aggiungono poi tutti quei fattori che incidono negativamente sulla liquidità corrente, come ad esempio la ritenuta d'acconto dell'11% sui cosiddetti "bonifici parlanti" e il meccanismo dello split payment.

In una fase caratterizzata da costi operativi elevati e da condizioni finanziarie più onerose, questi strumenti finiscono per tradursi in anticipazioni fiscali che sottraggono risorse fondamentali alle imprese.

«Pur trattandosi di misure già vigenti - aggiunge **Paolo Panizza**, presidente della Categoria Edilizia di Confartigianato Imprese Sondrio - nelle attuali condizioni economiche assumono un peso ancora maggiore, incidendo sulla capacità finanziaria delle imprese proprio nel momento in cui sarebbe necessario sostenerne la liquidità».

Alla luce di questo quadro, Anaepa-Confartigianato Edilizia nazionale e territoriale evidenziano la necessità di interventi mirati per il settore delle costruzioni, volti da un lato a rafforzare il monitoraggio sull'andamento dei prezzi dei materiali da costruzione per prevenire fenomeni distortivi, e



Paolo Panizza

dall'altro a limitare i meccanismi di anticipazione di cassa a carico delle imprese, favorendo quanto meno una più rapida compensazione tramite crediti d'imposta con procedure semplificate e tempi certi.

Per alleggerire il peso delle anticipazioni fiscali, Anaepa propone che le trattenute sui «bonifici parlanti» possano essere compensate

trimestralmente negli F24, anziché rinviate al 2027, non appena il sostituto d'imposta rilascia la certificazione dell'avvenuta trattenuta.

Attualmente, la ritenuta viene calcolata sull'intero importo del bonifico, comprensivo di Iva, e non sul solo netto del lavoro. Un intervento in tal senso consentirebbe alle imprese di gestire con maggiore efficacia la liquidità in un contesto particolarmente critico.

«Il contesto internazionale - conclude il presidente nazionale di Anaepa - richiede un'attenzione costante e un confronto istituzionale tempestivo, anche a livello europeo, per accompagnare il settore attraverso una fase complessa e garantire condizioni operative coerenti con il ruolo strategico delle costruzioni per l'economia nazionale».

E proprio per questo Confartigianato Edilizia auspica l'avvio di un dialogo costruttivo a vari livelli con le istituzioni, finalizzato a individuare in tempi brevi soluzioni efficaci a tutela della continuità produttiva e della sostenibilità economica delle imprese del comparto, confidando in una particolare sensibilità del Governo in questo momento emergenziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Gruppo di Berbenno vara due iniziative per continuare a crescere con attenzione al territorio e ai giovani
Valtecne, nuove assunzioni e intesa con le scuole

BERBENNO DI VALTELLINA (brc) Valtecne rafforza il proprio impegno sul fronte delle competenze e dello sviluppo del team per sostenere la crescita del Gruppo e vara un progetto di coinvolgimento delle scuole.

L'azienda prevede nuovi inserimenti che coinvolgeranno tutte le aree aziendali, con un focus particolare sull'area Operations, ossia sulle attività direttamente connesse al flusso produttivo. L'attenzione è rivolta sia a operatori con esperienza nelle tecnologie meccaniche - come tornitura e fresatura - che a persone interessate ad avvicinarsi al mondo della meccanica di precisione e a confrontarsi con le sfide produttive e organizzative che caratterizzano il set-

tore.

L'iniziativa si inserisce in un più ampio percorso di consolidamento industriale e di investimento continuo in innovazione, qualità produttiva e competenze, che negli ultimi anni ha accompagnato l'espansione di Valtecne sui principali mercati di riferimento. Le nuove risorse contribuiranno a supportare le attività aziendali in un contesto caratterizzato da una domanda in costante evoluzione.

Parallelamente, l'azienda ha scelto di guardare al futuro del territorio e dei giovani attraverso la firma di un Accordo di Rete per la realizzazione della nuova filiera formativa tecnologico-professionale denominata «Manutentori del futuro in provincia di

Sondrio». L'iniziativa coinvolge il Convitto Nazionale Piazzi e l'Istituto Besta-Fossati, entrambi di Sondrio, e l'Its Lombardia Meccatronica Academy di Sesto San Giovanni.

Attraverso questa sinergia tra scuola e impresa, Valtecne si impegna a trasformare i propri stabilimenti in laboratori formativi, offrendo agli studenti l'opportunità di svolgere stage e tirocini. Partecipando attivamente alla co-progettazione dei curricula scolastici e fornendo supporto diretto alla didattica, l'azienda intende ridurre il divario tra la formazione accademica e le reali necessità dell'Industria 4.0, garantendo ai giovani una preparazione d'eccellenza in ambiti cruciali come

la meccanica e l'automazione. **Paolo Mainetti**, amministratore delegato di Valtecne, ha così commentato: «Il nostro impegno per il futuro si muove su due binari paralleli e complementari. Da un lato stiamo rafforzando il nostro team con nuove professionalità per sostenere lo sviluppo del Gruppo, dall'altro vogliamo contribuire in modo concreto alla formazione delle competenze tecniche di cui l'industria avrà sempre più bisogno. Collaborare con scuole significa creare opportunità reali per i giovani e costruire, insieme al sistema formativo, le professionalità che accompagneranno l'evoluzione della manifattura nei prossimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Consorzio Vini di Valtellina torna a Vinitaly con la novità ViVa Lounge

Si tratta di un luogo studiato per abbinare le degustazioni con il racconto di un territorio ancorato alle proprie radici e con sguardo al futuro

SONDRIO (brc) Il Consorzio di Tutela dei Vini di Valtellina rinnova la propria presenza a Vinitaly per raccontare la nostra identità con uno spazio dedicato all'accoglienza di stampa, operatori del settore e ospiti: la ViVa Lounge.

Si tratta di un luogo d'incontro e approfondimento, offrirà l'opportunità di degustare i vini del territorio e confrontarsi sui temi chiave di questa denominazione.

All'interno sarà possibile esplorare le caratteristiche di-

stintive del Nebbiolo di montagna e dialogare direttamente con le aziende. Tre sono le direttrici fondamentali: il legame profondo tra territorio e vino; la straordinaria versatilità del Nebbiolo; l'impegno verso un'innovazione respon-

sabile per unire tradizione, sostenibilità e visione.

Accanto alla ViVa Lounge, la presenza diffusa delle cantine valtellinesi animerà il padiglione, portando in scena la ricchezza e la diversità di quest'area. Completare l'esper-

ienza, un'ampia zona tasting consortile con oltre 70 etichette in degustazione per cogliere tutte le sfumature di un areale vitivinicolo unico.

«La partecipazione a Vinitaly rappresenta per il Consorzio un'importante occasio-

ne di confronto con la stampa e gli operatori del settore - afferma il presidente **Mamete Prevostini** - La Valtellina si configura non solo come una destinazione, ma come un territorio da interpretare e valorizzare: la presenza in fiera consente di tradurre questa identità in un'esperienza autentica, da condividere con gli operatori che visiteranno il nostro stand durante la kermesse veronese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Distretti del commercio Sostegno dalla Regione e Sondrio mira al bando

Iniziativa. Il Duc è stato ampliato nelle ultime settimane per rafforzare le attività economiche della città
In campo 63 milioni di euro destinati ai migliori progetti

SONDRIO
MONICA BORTOLOTTI

Nuova opportunità per il rilancio del commercio locale.

Da martedì è attiva la misura della Regione Lombardia a sostegno dei Distretti del commercio.

Tra i Comuni partecipanti ci sarà anche Sondrio, che recentemente ha ampliato il proprio Duc all'intero territorio comunale, con l'obiettivo di rafforzare le attività economiche.

Criteri

«Stiamo valutando i criteri, ma sicuramente parteciperemo al bando in continuità con quanto fatto gli altri anni» conferma Francesca Canovi, vicesindaco e assessore alle Attività produttive di palazzo pretorio.

Le sale del vino, piuttosto che i nuovi arredi in piazza Cavour, davanti a palazzo Martinengo e l'area Scarpatetti sono frutto del bando precedente.

In campo ci sono 63 iniziative per reagire alla desertificazione di euro per premiare i migliori progetti promossi dagli enti locali (Comuni, Comunità montane e Unioni di Comuni) in partenariato con le associazioni di categoria.

Supportare La misura, voluta dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, ha lo scopo di tutelare e supportare le economie locali, in particolare il piccolo commercio come fondamentale presidio del territorio in un momento in cui la vendita al dettaglio è in affanno.

Sondrio da questo punto di vista è un caso emblematico. Tra il 2020 e il 2025 gli esercizi commerciali in sede fissa sono passati da 514 a 421, con una riduzione di 93 negozi pari a oltre il 18%.

Il calo ha riguardato soprattutto il commercio di vicinato, sceso da 494 a 407 attività, mentre le medie strutture di vendita sono passate da 20 a 14. In questo contesto il Distretto urbano del commercio diventa strumento

per reagire alla desertificazione commerciale e per ri-

pensare il rapporto tra città, servizi e attività economiche.

La misura messa in campo dalla Regione, pur con meccanismi differenti rispetto agli ultimi anni, finanzia gli interventi di rigenerazione e riqualificazione delle aree, la predisposizione e gestione di servizi comuni a beneficio di imprese, utenti e visitatori, la definizione e gestione del progetto unitamente alla governance anche attraverso l'attività del manager del Distretto, oltre all'animazione, promozione e organizzazione di eventi.

Condizioni

L'agevolazione ammonta al 50% del costo complessivo del progetto, per un contributo massimo di 520.000 euro ai cosiddetti progetti di eccellenza e fino a 189.900 euro per quelli ordinari. Le progettualità candidate al bando dovranno prevedere investimenti per almeno 300.000 euro.

È stato inoltre previsto che i Comuni destinino a loro volta delle risorse al sostegno



L'iniziativa delle Sale del vino, frutto dei precedenti bandi

delle aziende del territorio, in aggiunta a quanto già viene messo in campo con il Distretto per potenziare così l'efficacia e la capillarità degli interventi. I progetti dovranno essere infatti accompagnati dall'indizione di un bando per le imprese da 50.000 o 100.000 euro con fondi propri. Con il precedente Bando sul territorio di Sondrio erano stati erogati 200mila euro di contributi a 53 micro, piccole e medie imprese.

È anche prevista una pre-

mialità di 10 punti aggiuntivi in graduatoria per i progetti interdistrettuali e per interventi relativi alla sicurezza, considerando che le attività commerciali contribuiscono a rendere più vivibili e dunque sicure le comunità.

Il procedimento di valutazione si compone di una fase di verifica di ammissibilità formale e una fase di valutazione di merito del progetto e i contributi saranno assegnati secondo una graduatoria finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consumatori orientati su una spesa selettiva

Rincari e incertezza influiscono sullo shopping e dunque sul comparto del commercio che vive un periodo delicato. Febbraio segna un rallentamento dei consumi in Italia, con il totale mercato a un valore in calo dello 0,7%, peggiorando il +0,6% di gennaio, mentre l'inflazione accelera all'1,5%. L'effetto saldi si esaurisce rapidamente e il contesto internazionale, sempre più incerto, incide sulla fiducia delle famiglie e sui prezzi al consumo, soprattutto attraverso il caro energia.

In questo scenario, l'Osservatorio Confimprese-Jakala evidenzia un quadro volatile, con consumatori più prudenti e orientati a una spesa selettiva. I settori mostrano andamenti differenziati: lieve crescita per abbigliamento-accessori (+0,3%), ristorazione in flessione (-0,1%) e ulteriore contrazione per l'altro retail (-2,2%).

In Lombardia, il dato segna un -0,8%, in linea con il trend nazionale ma in netto peggioramento rispetto al +1,8% di gennaio. Un segnale significativo per una regione che spesso anticipa le dinamiche del Paese. La frenata riflette un clima di incertezza persistente, un potere d'acquisto eroso e una propensione al risparmio ancora elevata.

I consumatori privilegiano beni essenziali, rinviando le spese discrezionali. Il quadro è quello di una stabilizzazione fragile: i consumi tengono, ma senza slancio. Per una ripresa più solida sarà cruciale il recupero della fiducia e una maggiore stabilità del reddito disponibile.

M. Bor.

Crisi del Medio Oriente Preoccupano i rincari per il settore edilizio

Costruzioni

Il presidente di Anaepa «A complicare il quadro le criticità legate alla crisi di liquidità»

Rincari e crisi di liquidità, dopo il comparto dei trasporti a lanciare l'allarme è anche Anaepa-Confartigianato, l'associazione che rappresenta e tutela le imprese artigiane che si occupano di costruzioni, restauro, pittura e finitura.

C'è forte preoccupazione nel settore edilizio sia a livello nazionale che locale per il rallentamento della domanda, l'aumento dei costi dei materiali e le crescenti difficoltà finanziarie che stanno investendo le imprese a causa dell'attuale instabilità geopolitica che rischia di aggravare una fase già complessa per il comparto.

«Le dinamiche speculative sui mercati energetici e petroliferi stanno determinando aumenti ingiustificati nei costi dei materiali da costruzio-

ne» afferma il presidente nazionale Stefano Crestini, sottolineando come questi rincari si riflettano sull'intera filiera.

A pesare sono soprattutto gli incrementi dei prezzi dei bitume, delle materie prime polimeriche e dei trasporti, oltre a tutti quei prodotti ad alta intensità energetica, come i laterizi. Le imprese, su tutto il territorio nazionale, segnalano aumenti medi at-

La situazione del conflitto pesa sui settori di restauro pittura e rifinitura

torno al 20%, con una crescente esposizione alla volatilità dei mercati e un clima di incertezza che incide direttamente sulla fiducia degli operatori.

Compressione dei margini

Le conseguenze, avverte Crestini, sono tangibili: «Il rischio è una progressiva compressione dei margini operativi, con ricadute sulla stabilità dei contratti e sulla continuità produttiva».

A complicare ulteriormente il quadro si aggiungono le criticità legate alla liquidità. Strumenti fiscali come la ritenuta dell'11% sui cosiddetti «bonifici parlanti» e il meccanismo dello split payment, pur essendo già in vigore, oggi incidono in modo più pesante. In un contesto di costi elevati e condizioni finanziarie più onerose, tali misure si traducono infatti in anticipazioni di cassa che sottraggono risorse fondamentali alle imprese.

Anche a livello locale emergono forti preoccupazioni. Paolo Panizza, presidente della



Forte preoccupazione nel settore edilizio sia a livello nazionale che locale

categoria edilizia di Confartigianato Imprese Sondrio, evidenzia come questi strumenti «incidano sulla capacità finanziaria delle imprese proprio nel momento in cui sarebbe necessario sostenerne la liquidità».

Interventi mirati

Alla luce di questa situazione, Anaepa chiede interventi mirati. Tra le proposte principali, il rafforzamento del monitoraggio sui prezzi dei materiali per prevenire fenomeni speculativi e una revisione dei

meccanismi di anticipazione fiscale. In particolare, viene avanzata la possibilità di compensare trimestralmente le trattenute sui bonifici parlanti tramite modello F24, senza dover attendere il 2027, una volta certificata l'avvenuta ritenuta.

Il nodo

Un ulteriore nodo riguarda la base di calcolo della ritenuta, oggi applicata sull'intero importo del bonifico comprensivo di Iva e non sul solo imponibile. Una modifica in tal senso,

sottolineano le imprese, consentirebbe una gestione più efficiente della liquidità.

Il comparto delle costruzioni, strategico per l'economia nazionale e per i territori come quello valtellinese, chiede quindi un confronto rapido con le istituzioni, anche a livello europeo.

L'obiettivo è individuare soluzioni concrete per garantire continuità produttiva e sostenibilità economica in una fase che si preannuncia ancora complessa.

M. Bor.